

L'omaggio a Tobino

In scena lo spettacolo tratto da un suo capolavoro

Venerdì alle 21 al teatro Jenco «Le libere donne di Magliano» di Andrea Buscemi
Sul palco le storie e gli intrecci di donne curate dallo psichiatra scrittore

VIAREGGIO

A gennaio la Fondazione Mario Tobino vuole ricordare lo scrittore e psichiatra viareggino in occasione del 116° anniversario della nascita con lo spettacolo «Le libere donne di Magliano», tratto dal libro scritto nel 1953, in scena venerdì alle 21 al Teatro Jenco e domenica alle 17 all'Auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca. Un omaggio che la Fondazione dedica ai cittadini delle due città care allo psichiatra scrittore ed entrambe protagoniste di alcuni suoi romanzi: Viareggio la terra natale e Lucca, l'ospedale psichiatrico di Magliano, dove dal 1942 ha iniziato ad abitare.

Lo spettacolo, realizzato in collaborazione col comune di Viareggio e la Fondazione BML, è portato in scena con la regia di Andrea Buscemi, l'interpretazione di Livia Castellana e le musiche di Niccolò Buscemi. Le storie e gli intrecci di vita delle figure femminili narrate in uno dei romanzi più noti di Tobino «Le libere donne di Magliano» - riconosciuto come uno dei maggiori capolavori della letteratura italiana del Novecento - rivivono raccontando le vicissitudini della loro vita, nel periodo trascorso all'ospedale psichiatrico dove Tobino le ha incontrate, osservate e curate. L'opera, esprime il punto di vista di Tobino sui malati di mente: creature degne d'amore. E' un testo che ha aperto la strada a una nuova considerazione del disagio mentale e di chi ne porta i segni. Un omaggio non convenzionale a Tobino e all'universo femminile, tra forza e fragilità, determinazione e follia.

UN TEMA DIBATTUTO

Per il direttore di Magliano la follia era solo un modo di esprimersi, spesso non capito



La protagonista Livia Castellana dà voce alle donne fragili di Mario Tobino

Accompagnato dalle musiche originali di Niccolò Buscemi, lo spettatore inizia un viaggio che parte dalle comode poltrone e si addentra sempre di più nei meandri delle paure e delle sofferenze che le donne, interpretate da Livia Castellana esprimono. A volte con la voce, a volte con i gesti, ma sempre con una grandissima spinta emotiva, un tumulto soffocato di lacrime, sogni, desideri d'amore per far rivivere le tante piccole storie di queste donne, fragili e forti ma allo stesso tempo dimenticate, perché chiuse nella prigione delle loro nevrosi. Dimenticate, perché è più facile girare lo sguardo e soffocare il lamento dietro all'intonaco screpolato di un solido muro. In controtendenza rispetto ai coevi luminari di psichiatria, Mario Tobino sosteneva che la follia fosse solo un modo di esprimersi non equilibrato, che «i normali» non erano in grado di capire «i matti» perché troppo estranei e disinteressati alle loro «regole».

Lo spettacolo «Le libere donne di Magliano» è stato portato in scena per la prima volta al Teatro del Giglio di Lucca nel 2011 a cui sono seguite numerose repliche tra cui quella al teatro Jenco di Viareggio nel 2022, al teatro Le Laudi di Firenze nel 2023 e nell'ex Ospedale Psichiatrico di Magliano nel 2024.

«Stregato dal romanzo»

LIBRO PLURIPREMIATO



Andrea Buscemi

Attore e regista

«L'urgenza di riproporre a teatro le pagine di Mario Tobino ci pare assai significativa, in un periodo storico dove la parola poetica è mortificata dal linguaggio televisivo. In Tobino l'arte non imita la vita, ma è la vita stessa. Le sue pagine sono di una bellezza pittorica con cui dà voce ai più umili. Già di per sé una drammaturgia perfetta».